1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 67 - N° 58 — Caracas, martedì 29 marzo 2016 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Renzi negli Usa...

(Servizio a pagina 6)

Dati Istat rivelano che sono in aumento le famiglie che ritengono migliore la propria situazione economica

Famiglie soddisfatte delle proprie finanze

Le risorse economiche sono state giudicate "adeguate" dal 56,8 per cento delle famiglie consultate, "insufficienti" dal 42,6 per cento. Nel 2013 il livello più alto di giudizi negativi

ROMA - Si riduce il numero di famiglie italiane che ritiene la propria situazione economica peggiorata nel 2015, raggiungendo il livello minimo degli ultimi 10 anni; sebbene il dato resti comunque alto (42,1%) bisogna considerare che rispetto al picco massimo, raggiunto nel 2013 (58,5%), si registra un 'miglioramento' di 16,4 punti percentuali. E' quanto emerge dalle tabelle dell'Istat, elaborate dall'Adnkronos, che contendono i giudizi delle famiglie sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche nei 12 mesi precedenti all'intervista.
Sull'altro lato della bilancia ci sono le famiglie che ritengono la propria situazione economica migliorata o invariata, che arrivano al livello massimo del 57,3%. Tornando indietro di 10 anni, anche in questo caso si tratta del miglior dato registrato. Il livello minimo, raggiunto nel 2013, era del 41%.
A confermare l'anno record sono anche i dati sulle risorse economiche: lo scorso anno sono state giudicate 'ottime' o 'adeguate' per il 56,8% delle famiglie; mentre le hanno ritenute 'scarse' o 'insufficienti' il 42,6% degli intervistati.

(Continua a pagina 9)

ANALISI - VENEZUELA

Imminente il "black out"? Il Bcv baratta oro con valuta?

(Servizi alle pagine 2 e 3)

IL CASO MARÒ ALL'AJA

L''Italia chiede il rientro di Girone

ROMA - L'Italia vuole che Salvatore Girone rientri in patria e che vi resti fino alla fine del procedimento arbitrale che la vede opposta all'India sulla vicenda dei due marò.

(Continua a pagina 9)

OLTRE 1.300 CITTÀ

Comunali: al voto forse il 12 giugno

ROMA - Sono 1.311 le città che in tarda primavera andranno al voto per la tornata amministrativa che chiude la legislatura iniziata nel 2011, a cui si aggiungono anche quelle - numerose - nel frattempo sono state commissariate.

(Continua a pagina 10)

VENEZUELA

Diosdado: "Una grande manifestazione a sostegno del presidente Maduro"

CARACAS – In programma, il prossimo 19 aprile, una grande manifestazione a sostegno del presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, in occasione dei tre anni di governo. Non solo, anche una "Giornata Mondiale in Solidarietà col Venezuela". L'annuncio, senza entrare nei dettagli, è stato fatto dal deputato Diosdado Cabello,
In conferenza stampa, il leader del Psuv ha colto l'occasione per assicurare che "esiste una rete di corruzione per la guerra economica". E ha accusato Fedecámaras di esserne uno dei promotori.
Per quel che riguarda, invece, i conati di saccheggio che hanno caratterizzato le vacanze di Pasqua, si è limitato ad affermare che "non sono una novità". Ha assicurato che sono stati promossi dalla destra venezuelana.

Istúriz: "21 saccheggi durante le vacanze di Pasqua"

CARACAS – Lo ha ammesso il vicepresidente della Repubblica, Aristóbulo Istúriz. Le vacanze di Pasqua sono state caratterizzate dai saccheggi in varie cittá del Paese. Il vicepresidente, nel suo bilancio della settimana di Pasqua, ha commentato che ne sono stati registrati 21.
Il vicepresidente ha anche informato che il turismo interno ha mosso ben 18 milioni di venezuelani. Oltre la metà, visto che si stimano nel Paese circa 33 milioni di abitanti. Lo Stato piú visitato è stato Vargas, con un milione 508 mila 354 turisti.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT

Conte: "Niente paura contro la Germania"

CUBA-USA

Fidel a Obama: "Non servono i regali dell'imperio"

(Servizio a pagina 11)

Il paese pare ormai in ginocchio e la possibilità di un "black out" generale è sempre più reale. La crisi economica e quella energetica stanno trasformando profondamente le abitudini alimentari dei venezuelani e alterando la loro vita. Gli sforzi della Banca Centrale per frenare la spirale inflativa

Imminente il "black out"? Il Bcv baratta oro con valuta?

Mauro Bafile

I tempi stringono. A causa del fenomeno climatico battezzato "El Niño", il Paese pare ormai in ginocchio. Se nella capitale il razionamento di acqua e luce è ancora entro limiti accettabili, lo stesso non può dirsi nella provincia. E' qui, dove si soffre di più a causa degli effetti del fenomeno climatico. Quartieri e interi paesetti senza luce per ore e ore, anche per giornate intere. Le perdite economiche, per le famiglie – in particolari le più umili – sono ingenti. Per il commercio e i supermarket, impossibili da sostenere. Se per i negozi, in generale, la mancanza di elettricità significa dover abbassare le saracinesche con effetti negativi solo sulle vendite, - impossibile fatturare e registrare; impraticabile l'uso di carte di credito o di debito -, per i supermarket piccoli e grandi gli effetti sono devastanti, poiché devono far fronte alle probabili perdite di alimenti deperibili che hanno bisogno di un'appropriata refrigerazione. Per i cittadini il discorso è diverso. Di fronte alla mancanza di elettricità, e quindi al pericolo di perdere i pochi prodotti deperibili ai quali hanno accesso, preferiscono razionalizzare gli acquisti. Carne, pollo o pesce, quando si trovano nei supermarket, vengono comperati in quantità limitate al consumo quotidiano. Lo stesso vale per verdure e frutta. La crisi economica, e quella energetica, stanno trasformando profondamente le abitudini alimentari dei venezuelani e alterando la loro vita.

Anche nei restauranti e negli "snack bar" i "black-out" obbligano a reinventarsi. I menù offrono sempre meno varietà di piatti, per lo più ricavati da prodotti non deperibili; mentre è frequente nei bar l'assenza di dolci con crema, panna o cioccolato. Semmai si trovano cornetti alla marmellata, pasticceria secca e pane dolce. Latitante, il latte; ma questo ormai da mesi. Nei forni, poi, il pane è razionato: due o tre filoncini al massimo per persona. E ciò non solo per il viavai dell'energia elettrica ma anche, anzi soprattutto, per la mancanza di farina.

Il Governo, approfittando delle festività di Pasqua, ha decretato una settimana di vacanze per lavoratori pubblici e privati. Lo scopo, risparmiare nel limite del possibile, elettricità e acqua. Una strategia, ha confessato il viceministro dell'Energia Elettrica, Freddy Brito, che comunque non ha ottenuto i risultati sperati. "La scoperta dell'acqua calda", hanno ironizzato i critici del governo nel commentare le dichiarazioni del vice-ministro. Per lo stesso motivo, il cambio di orario nei centri commerciali, che implica perdite importanti per i commercianti e, soprattutto, per gli "snack bar", le tavole calde, i ristoranti e le sale di teatro e di cinema.

Il fenomeno climatico, che ha provocato la siccità nel Paese, ha anche riflessi severi sull'ecosistema. Sebbene sia

vero che la "calima", sorta di bruma che copre di una foschia rossastra la capitale e le maggiori città del paese, è un fenomeno che si presenta tradizionalmente in questa epoca dell'anno; lo è meno che lo accompagni, come in questi giorni, un forte odore a bruciato. La causa sono gli incendi che, per autocombustione, divampano ormai ovunque ci sia una folta vegetazione, trasformata in foglie e rami secchi dai raggi inclementi del sole tropicale. Gli incendi, il più delle volte, provocano la morte di animali piccoli e grandi e insetti. Peculiare il fenomeno dei caimani che dalla laguna di Tacarigua stanno migrando verso Higuerote, in cerca di acqua.

L'assenza di piogge dovrebbe protrarsi ancora per settimane. E' sempre più reale, quindi, il pericolo di un black-out generale con effetti ancora più devastanti sull'economia del Paese.

Intanto si è appreso che la Banca Centrale del Venezuela, in un ulteriore tentativo di frenare la spirale inflativa ha emesso "Buoni" per il valore di 15 miliardi di bolìvares. Questi "certificati" dovrebbero permettere di aspirare in parte l'eccesso di liquidità, in circolazione nel "torrente valutario" del Paese. E' un'operazione comune che le Banche Centrali realizzano per moderare gli eccessi nella spesa dei Governi di turno. Ed è uno dei motivi per i quali gli economisti reclamano l'autonomia della banca Centrale. L'Istituto, infatti, deve poter agire liberamente, ogni qualvolta lo consideri pertinente, per mantenere gli equilibri monetari.

L'inflazione, comunque, più che dall'eccesso di liquidità in potere del pubblico è provocata dalla mancanza di prodotti e dai forti controlli sui prezzi. E' questo un cocktail letale per qualunque economia. In passato, l'industria locale, almeno in parte, riusciva a soddisfare le esigenze del consumatore. Il gap tra offerta e domanda era poi coperto dalle importazioni, rese possibili dagli introiti derivanti dalle esportazioni petrolifere. Oggi l'industria nazionale, soffocata dai controlli, è paralizzata e le importazioni del governo, a causa della debolezza dei prezzi del barile di greggio, non sono più possibili. E allora la speculazione trova terreno fertile per spingere i prezzi alle stelle.

Stando al "Centro de Documentación y Análisis Social" della Federazione Venezuelana dei Maestri (Cendas), il carrello della spesa, per una famiglia tipo di 5 persone, ha raggiunto a febbraio quasi i 180mila bolìvares. A essere pignoli, i 176mila 975 bolìvares. In altre parole, ha subito un incremento di poco più di 19mila bolìvares che equivale a un aumento del 12,1 per cento. In un anno (febbraio 2015-febbraio 2016), la crescita è stata del 424 per cento. Ossia, di 143mila bolivares. Per un carrello della spesa, oggi, sono necessari ben 18 salari minimi.

Inquietante la notizia pubblicata, a inizio della scorsa settimana, dal portale "La Patilla". Stando al noto sito internet, la Banca Centrale del Venezuela avrebbe barattato oro in cambio di valuta. "La Patilla", la notizia non è stata né confermata né smentita dalla Banca Centrale, parla di 443 milioni di franchi svizzeri, circa 456 milioni di dollari. Lo scorso gennaio, Nelson Merentes, presidente dell'Istituto, ammise che erano in processo conversazioni per barattare oro a cambio di valuta.

– Per una Banca Centrale è un'operazione normale. – disse allora.

Stando alla dogana svizzera, la spedizione di oro a gennaio è stata di circa 1,2 miliardi di franchi. Questi, se sommati ai 443 milioni di febbraio rappresentano circa un miliardo 766 milioni di dollari.

Le Riserve Internazionali del paese non avevano mai raggiunto livelli tali da obbligare le autorità monetarie a vendere oro, dopo aver fatto uso della valuta depositata nel Fondo Monetario Internazionale. Ciò rende palesi le dimensioni della crisi, accompagnata da prezzi del greggio vicini ai minimi storici.

Il barile di petrolio, nelle ultime settimane, ha manifestato una debole ripresa, in attesa dei risultati del Conclave di Doha, previsto il 17 aprile. Sul summit le opinioni degli esperti sono contrastanti. Da un lato c'è chi ritiene che i membri dell'Opec, anche in quest'occasione, riusciranno a trovare un accordo per portare i prezzi del barile sui 50 dollari, limite oltre il quale i produttori di petrolio di scisto tornerebbero a essere competitivi; e chi, invece, considera che l'Iran, concluso l'embargo che lo emarginava dal mercato internazionale, e impegnato a riconquistare la sua quota di mercato, si opporrà a ogni riduzione della produzione.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Antonio Romani
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

"No se está abordando la urgencia y emergencia de la crisis, emiten un decreto de emergencia, piden que se renueve y realmente no le han dado un valor agregado. No terminan de darse las medidas efectivas", insistió el presidente de Fedecámaras

Martínez: "Extensión del asueto de Semana Santa no fue productivo"

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Francisco Martínez, afirmó que el decreto de no laborable en Semana Santa arrojó pérdidas. "El hecho es que dos a tres días de inicio a la Semana se tuvieran que asumir costos por un decreto sorpresivo. El país que necesita más trabajo y no que le agreguen más asueto".

"Los inventarios siguen disminuyendo y si le cercenas la posibilidad de aumentarlo a través de jornadas extras de trabajo vamos a romper el récord de inventario mínimo de lo que estamos del año pasado para acá", dijo en entrevista al programa A Tiempo de Unión Radio.

"No se está abordando la urgencia y emergencia de la crisis. Emiten un decreto de emergencia, piden que se renueve y realmente no le dan un valor agregado. No terminan de darse las medidas efectivas", insistió.

Reiteró que hasta que no se eliminen los controles poco se podrá hacer para mejorar el abastecimiento nacional. "Si son unas deudas por parte del empresariado, pero el gobierno iba a garantizar las divisas para las compras. Uno de los principales problemas es el poco acceso al financiamiento externo".

Asegura que hay que tomar las medidas urgentes y necesarias para no seguir causando impacto en la población venezolana.

De igual forma, el presidente del gremio señaló que "no son tomados en cuenta" por el Ejecutivo Nacional a la hora de generar las políticas para resolver la crisis. "No se nos escucha, sino al contrario, nos atacan y nos intentan responsabilizar por algo que nosotros no hemos hecho", finalizó.

ECONOMÍA

Canasta Básica Familiar aumentó 12,1 por ciento

CARACAS- Según el Centro de Documentación y Análisis Social de la Federación Venezolana de Maestros (Cendas), el precio de la canasta básica familiar aumentó 12,1% en un mes (de enero a febrero). El precio al cierre al segundo mes del año fue de 176.975,4 bolívares, lo que representa un incremento de 19.142,10 bolívares.

La variación anual de la Canasta es de 424,2% lo que equivale a 143.215,40 bolívares, lo que hace necesario 18,3 salarios mínimos para su adquisición, mientras que en promedio, un almuerzo cuesta 950 bolívares y el importe percibido por ticket de alimentación es de 225 bolívares.

Igualmente, en el estudio del Cendas se señala que la diferencia entre los precios regulados y los del mercado es de 2.211,8%.

El rubro de alimentos subió 15.222,70 bolívares pasando en el mes de enero de 106.752,70 bolívares a 121.975,40 en febrero. Todos los productos sufrieron un incremento de precio: azúcar y sal (96,6%), cereales y productos derivados (62,3%), pescados y mariscos (28,3), café (21%), leche, quesos y huevos (20,3%), raíces, tubérculos y otros (19,2%), grasas y aceites (11,3%), salsa y mayonesa (3,8%), granos (2,3%), carnes y sus preparados (1,7%) y frutas y hortalizas (1,1%).

El rubro de vestido y calzado aumentó 2.738 bolívares. Actualmente se valora en 14,144,4 bolívares. Por otra parte, el alquiler de una vivienda sufrió un incremento de 12,2%. Pasó de 4.830 bolívares a 5.420 y el costo de la educación subió 1,5%. De 21.092,7 bolívares pasó a 20.776,5.

Asimismo un trabajador necesita ganar más de dos salarios mínimos mensuales solo para cubrir el transporte y la comida.

El vicepresidente Istúriz dijo que entre los sitios más visitados se encuentran el estado Vargas con 1.508.345 personas con un incremento del 27 % de temporadistas en esa entidad

DIRECTOR DE CONATEL

Castillo acudiré ante la AN cuando fijen fecha de audiencia

CARACAS- El secretario General de Conatel, William Castillo, dijo que no le han informado la fecha precisa para su participación en Asamblea Nacional.

"La Comisión de Medios tiene más de tres semanas invitándome pero nunca dicen la fecha. Es muy curioso porque pareciera que quieren plantear un tema muy mediático pero no se llegan al grano. Soy un funcionario público y estoy a disposición que ha dictado el presidente de la República y el ministro sobre ese tema, no tenemos problemas a acudir a cualquier instancia de los poderes públicos", dijo en entrevista al programa Al Instante de Unión Radio.

Afirmó que cuando hay un reclamo sobre las concesiones se debe entender que el espectro radioeléctrico presenta problemas estructurales desde hace 40 años. "Hay un conjunto de fenómenos de ilegalidad, invasión del espectro, incumplimiento tributario, violaciones a la ley que han generado problemas con la legalidad de las concesiones".

Castillo dijo que cuando Hugo Chávez asumió la presidencia había unas 300 radios privadas y en 2016 ya suman más de 700. "Hay que resolver un tema del espectro radioeléctrico que venimos tocando en la comisión, una situación compleja".

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas

Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Avavit: Sector turismo tuvo una caída del 30% durante Semana Santa

La vicepresidenta ejecutiva de la Asociación Venezolana de Agencias de Viaje y Turismo (Avavit), Sandra González informó que durante el asueto de Semana Santa hubo una caída del 30% en materia de alojamientos, en transporte aéreo, terrestre y fluvial.
La representante expresó que "hemos registrado una caída del 50% en todo lo que tiene que ver con visitas a parques temáticos y paseos en general".
Sin embargo, González dijo que el sector se había preparado para recibir una buena cantidad de turistas a pesar de las dificultades.
Indicó que los temporadistas manifestaron sentirse satisfechos por los servicios prestados, "a pesar, repito, de las dificultades", dijo la representantes de las Agencias de viajes.
Los estados más afectados con esta caída en el sector turístico, según Avavit, son Bolívar, Nueva Esparta, Mérida, los cuales registraron una baja en las visitas en esta temporada de Semana Santa.
Por otra parte, Tierra Firme resultó ser preferida por las personas que decidieron viajar en la Semana Mayor. Destinos como Anzoátegui, Vargas, Aragua y Falcón, fueron los más visitados.

Ex ministro Chacón dice estar dispuesto a declarar

El actual embajador de Venezuela en Austria, Jesse Chacón, respondió ante las acusaciones en su contra por presunta malversación de fondo durante su gestión como ministro de Energía Eléctrica.
"Como siempre estaré dispuesto a defender mi gestión en el momento en que, saliendo de la oscuridad del anonimato y la descalificación genérica, se hagan señalamientos concretos. La verdad nos asiste y no será ésta la primera, ni la última vez que me toque defenderme de la canalla que se oculta y difama a quienes están obrando en función del país", señaló en una entrevista a un diario venezolano.
Por esta razón, enfatizó que "no existe ni una sola prueba de fraude o corrupción en ninguno de los cargos que he ocupado".
El exministro señaló que se siente orgulloso de su gestión.
"Siempre he asumido la responsabilidad de mis acciones y en este particular me siento muy orgulloso del grupo de trabajadores comprometidos con Venezuela que me acompañó durante dos años al frente de Corpoelec y el ministerio e hicieron posible los grandes avances que alcanzamos en todas las áreas del sector eléctrico", enfatizó.

Brito: "Extensión de días feriados no tuvo impacto esperado"

El viceministro, Freddy Brito, destacó que el Decreto de Semana Santa no laborable para el sector público y privado emitido por el Ejecutivo para fomentar el ahorro eléctrico, no arrojó los resultados esperados.
En entrevista a VTV, el viceministro Freddy Brito, dijo, "debo ser muy sincero, no tuvimos el impacto esperado, es decir, nosotros creíamos y proyectamos que durante Semana Santa íbamos a tener una reducción considerable. También tuvimos un aumento de temperaturas, eso hace que el consumo en materia de aire acondicionado sea más alto".
Brito resaltó que "el 40% es consumo residencial y el 32% es solo aire acondicionado, eso impacta mucho".

Seniat: "No habrá prórroga" para pagar el Islr

El Servicio Nacional Integrado de Administración Aduanera y Tributaria (Seniat), ratificó que "no habrá prórrogas" para declarar y pagar el Impuesto Sobre la Renta.
Mediante la cuenta en Twitter, @SENIAT_Oficial, el organismo subrayó que el 31 de este mes se cumple el plazo para que los contribuyentes declaren y paguen el Islr.
Asimismo, detalló los horarios de atención al público en los que prestarán servicio hasta el próximo jueves.
"La línea 08000-SENIAT (08000–736428) trabajará hasta el miércoles de 7:00 a.m. hasta las 7:00 p.m., mientras que el día jueves prestará servicio desde las 7:00 a.m. hasta la media noche", publicó.

El vicepresidente de la República ofreció ayer un balance del operativo Semana Santa Segura 2016, desde el sistema teleférico Waraira Repano

Más de 18 millones de personas se movilizaron en Semana Santa 2016

CARACAS- El vicepresidente de la República, Aristóbulo Istúriz ofreció ayer un balance del operativo Semana Santa Segura 2016, desde el sistema teleférico Waraira Repano.
Dijo quese movilizaron 18.860.261 personas en comparación al año anterior.
En cuanto a la movilización de turismo, 11.550.904 superior a los nueve millones de personas movilizadas en la Semana Santa de 2015.
Detalló que 57.531 personas viajaron al exterior del país para disfrutar del asueto.

Con respecto a los planes deportivos y recreativo fueron atendidos 3.757.951, mientras que en los planes culturales y religiosos fueron atendidos 141.361.000 personas que acudieron a los templos, generando un ingreso por concepto de turismo receptivo e interno de 60.453 millones de bolívares, representando una variación 157.78 % en relación del año anterior, dijo el vicepresidente durante el balance.
Istúriz, recordó que al inicio del operativo de seguridad de Semana Santa 2016 fueron desplegados a nivel nacional un total de 18.860.261 funcionarios, sin embargo, con el decreto presidencial de aumentar en un 20 % el número de funcionarios, se calculó que durante el asueto participaron en el resguardo del país un total de 202. 070.000 a partir del jueves 24 de marzo.
Estos funcionarios fueron enviados a los 4.620 puntos de control en todo el territorio nacional que luego se incrementaron a 5.392 puntos durante esta semana.
Durante la Semana Santa del año pasado fue atendido en punto inter- turístico 9.620.854 personas, mientras que durante este año fueron atendidos 11. 550. 904 con un alza en el turismo interno del 20 %.
Entre los sitios más visitados se encuentran el estado Vargas con 1.508.345 personas con un incremento del 27 % de temporadistas en esa entidad.
El segundo más visitado se encuentra el estado Falcón con 1.475.294 personas, con incremento del 20 %.
En tercer lugar, el estado más visitado fue Miranda 1.286.178 personas con un incremento del 28 % en comparación al año anterior.
Asimismo, el estado Anzoátegui fue una de los estados preferidos con la visita de 1.171.77 personas con un alza del 32 % y finalmente el estado Aragua con un 1.001.122 con un incremento del 40 %, detalló Aristóbulo.
También, informó que los fallecidos por inmersión disminuyó en un 62%.
Con respecto a los incendios forestales durante el asueto anterior fue de 624 mientras este 2016 se registraron 607 incendios.
En cuanto los accidentes de tránsito Istúriz dijo que fueron un total 1.026 para el año pasado, mientras este año solo ocurrieron 782 con una reducción del 24 %
Con respecto a los accidentes con lesionados el año pasado se registraron 206, mientras que este año se totalizaron 167 con una variación del 19%
En los accidentes con fallecidos la Semana Santa anterior se registraron 52 mientras este 2016 solo se registraron 43 con una reducción del 17 %.
Por último informó que durante el asueto se registraron 22 secuestros, 21 saqueos, 20 robos a hospitales, 14 robos a instituciones educativas, 15 arrollados y 18 casos de maltrato a animales, también destacó que en materia de energía eléctrica, se logró reducir el consumo de 400 megabatios, lo que representa 25 centímetros de El Guri.

DEFENSOR

Saab rechaza justicia por mano propia

CARACAS- Durante su participación en una asamblea popular desde el 23 de Enero, el Defensor del Pueblo, Tarek Wiiliam Saab, rechazó los ajusticiamientos y la masificación de este tipo de acciones mediante las cuales ciudadanos comunes toman la justicia en mano propia que recientemente se han divulgado en redes sociales, hecho este que también repudió.
Saab indicó que el ajusticiamiento convierte en homicidas a las personas que participan de el mismo, sin importa su edad. Asimismo, consideró que la publicación de estos hechos, por los motivos que fueran pueden ser consideradas como apología al delito.
El Defensor señaló que si bien el sistema de justicia debe ser fortalecido y es a esta instancia a la cual los venezolanos deben acudir. Enfatizó que el problema de la violencia es multifactorial y que desde el organismo que él dirige se han realizado recomendaciones al Gobierno Nacional a fin de disminuir la incidencia del mismo en la ciudadanía.
En otro orden de ideas Saab, informó que posiblemente el próximo jueves 31de marzo irá ante la Asamblea Nacional a presentar el informe de su gestión.

La missione di quattro giorni negli Stati Uniti vedrà il premier impegnato in un'agenda fittissima di incontri e visite che culmineranno giovedì con la tappa a Washington per il Nuclear Security Summit. Lotta al Califfato: un vertice nel vertice

Renzi in Usa per il summit sul nucleare e la lotta all'Isis

ROMA - Matteo Renzi vola oggi negli Usa per una missione di quattro giorni che lo vedrà impegnato in un'agenda fittissima di incontri e visite che culmineranno giovedì con la tappa a Washington per il Nuclear Security Summit. Un appuntamento sulla sicurezza nucleare del pianeta, creato da Obama e giunto alla quarta edizione, in cui quest'anno il presidente americano ha voluto - anche alla luce dei nuovi attacchi a Bruxelles e le minacce dell'Isis - inserire una sessione ad hoc, tutta dedicata alla lotta al Califfato: un vertice nel vertice per fare il punto sull'emergenza terrorismo che sarà forse anche l'occasione per parlare di Siria, Iraq e Libia.

A Washington - il 31 marzo e 1 aprile - ci saranno quasi 50 leader mondiali e anche se sono assenti player strategici, come Russia e Cina, probabilmente rimbalzerà sul tavolo anche la paura, rinfocolata dalla vicenda belga, di minacce nucleari targate Isis.

Al summit Renzi rivedrà Obama. Al momento non risulta nessun incontro bilaterale tra i due, che però tra i corridoi potrebbero scambiarsi qualche opinione faccia a faccia: sull'Isis, la Siria e la Libia, ma anche sulla situazione economica nel Vecchio continente sulla quale si registra da tempo un asse comune pro-crescita e investimenti. Il premier, prima di arrivare a Washington, toccherà altri tre Stati a stelle e strisce per tappe tutte 'tricolori', all'insegna della penetrazione delle eccellenze italiane.

A cominciare dal Nevada, dove Renzi atterrerà oggi per visitare l'impianto di Enel Green Power di Stillwater, il primo ibrido (geotermia-fotovoltaico-termodinamico) al mondo. Poi il 30 sarà la volta di Chicago, in Illinois, dove oltre alla scuola italiana, visiterà il FermiLab, il National Accelerator Laboratory dove è stato scoperto il bosone, il cui acronimo si rifà a Enrico Fermi. Nel pomeriggio aprirà poi la 'Italy and Us discussion on the 21th Century manifacturing Revolutivon' all'Università di Chicago, prima di andare in Massachusetts. A Boston il 31 mattina andrà al Centro Watson Healt dell'Ibm prima di concludere la tappa con un intervento all'Università di Harvard e volare nella capitale, dove rimarrà fino al primo aprile per il vertice sul nucleare.

LOTTA ALL'ISIS

Scoppia la polemica sui servizi italiani

ROMA - "Una Paese colabrodo, una terra di nessuno". La notizia del transito in Italia del kamikaze della metro di Bruxelles Khalid El Bakraoui, nell'estate del 2015, accende la polemica politica sull'intelligence italiana e in particolare accende Forza Italia già 'scottata' dall'assenza di un suo rappresentante parlamentare nel Copasir.

Ieri, sin dalla mattina, sono infatti gli azzurri, in ordine sparso, ad attaccare più o meno frontalmente i Servizi italiani. Ed è Maurizio Gasparri, in particolare, a scagliarsi contro un apparato che derubrica come "tradizionalmente inefficiente, spesso corrotto, sempre inutile". Parole che, nonostante il lunedì di Pasquetta, non passano inosservate anche perché il senatore FI chiede "l'azzeramento" dei Servizi pungolando il premier Matteo Renzi sull'ipotesi della nomina di Marco Carrai a capo della cybersecurity.

- Renzi non ha alcuna consapevolezza dei ruoli e delle responsabilità dell'Italia al punto da mettere il suo compagno di giochi e forse di affari ad occuparsi del cyber crime - attacca Gasparri incassando il silenzio del Pd ma la replica, corale, di Ncd (e di Ala).

- Le parole di Gasparri sono offensive e irrispettose, chieda scusa - è la risposta di Valentina Castaldini, portavoce del partito guidato dal ministro dell'Interno Angelino Alfano. Parole di fronte alle quali Gasparri non esita a replicare a sua volta, annunciando un'interrogazione parlamentare sia sul rapporto tra Castaldini e l'intelligence sia su quello tra quest'ultima e La Repubblica e, in particolare, Alberto Custodero che - racconta l'esponente azzurro - gli avrebbe telefonato facendo "false affermazioni" in merito alla vicenda.

E se anche Daniela Santanché e il leghista Paolo Grimoldi parlano di un Paese dove "i terroristi possono tranquillamente transitare", il M5S 'allarga' la polemica chiedendo di stoppare il flusso di soldi verso "i Paesi finanziatori" della jihad e definendo, con Luigi Di Maio, il premier Matteo Renzi "totalmente inadeguato per fronteggiare questa crisi". Renzi che, tuttavia, solo qualche giorno fa il Financial Times metteva "alla guida" del fronte dei Paesi Ue "che propongono una maggiore integrazione europea" in fatto di sicurezza.

Di certo, il dossier della lotta al terrorismo nei prossimi giorni - e dopo che il premier tornerà dalla sua missione negli Usa - sembra destinato a incrociarsi con il giro di nomine sul quale è chiamato a intervenire il capo del governo. Nomine che potrebbero coinvolgere, oltre a Carrai, anche la direzione dell'Aisi e quella del Dis a capo del quale il mandato quadriennale di Gianpiero Massolo è in scadenza.

Ambasciata d'Italia
a Caracas

Consolato Generale d'Italia
a Caracas

COMUNICATO INFORMATIVO

Referendum popolare 17 aprile 2016

1. Con decisione del Consiglio dei Ministri adottata il 10 febbraio è stata determinata la data del 17 aprile 2016 per il REFERENDUM ABROGATIVO della norma che prevede che i permessi e le concessioni a esplorazioni e trivellazioni dei giacimenti di idrocarburi entro dodici miglia dalla costa abbiano la "durata della vita utile del giacimento" (referendum popolare per l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [Norme in materia ambientale], come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato − legge di stabilità 2016], limitatamente alle seguenti parole: «per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale»).

2. ELETTORI RESIDENTI ALL'ESTERO ED ISCRITTI ALL'AIRE
Gli elettori residenti all'estero ed iscritti nell'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) riceveranno come di consueto il plico elettorale al loro domicilio. Si ricorda che è onere del cittadino mantenere aggiornato il Consolato circa il proprio indirizzo di residenza. Chi invece, essendo residente stabilmente all'estero, intende votare in Italia, dovrà far pervenire al consolato competente per residenza un'apposita dichiarazione su carta libera che riporti: nome, cognome, data e luogo di nascita, luogo di residenza, indicazione del comune italiano d'iscrizione all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, l'indicazione della consultazione per la quale l'elettore intende esercitare l'opzione. La dichiarazione deve essere datata e firmata dall'elettore e accompagnata da fotocopia di un documento di identità del richiedente, e può essere inviata per posta, per telefax, per posta elettronica anche non certificata, oppure fatta pervenire a mano al Consolato anche tramite persona diversa dall'interessato ENTRO I DIECI GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI ELETTORALI (con possibilità di revoca entro lo stesso termine). Si fa riserva di comunicare la data di scadenza non appena sarà pubblicato il Decreto di indizione.

3. ELETTORI TEMPORANEAMENTE ALL'ESTERO (MINIMO TRE MESI)
A partire dalle consultazioni referendarie del 17 aprile 2016 gli elettori italiani che per motivi di lavoro, studio o cure mediche si trovano temporaneamente all'estero per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svolgimento della consultazione elettorale, nonché i familiari con loro conviventi, potranno partecipare al voto per corrispondenza organizzato dagli uffici consolari italiani (legge 459 del 27 dicembre 2001, quale modificata dalla legge 6 maggio 2015, n. 52). Tali elettori che intendano partecipare al voto dovranno far pervenire AL COMUNE d'iscrizione nelle liste elettorali ENTRO I DIECI GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI ELETTORALI (con possibilità di revoca entro lo stesso termine) una OPZIONE VALIDA PER UN'UNICA CONSULTAZIONE. Si fa riserva di comunicare la data di scadenza non appena sarà pubblicato il Decreto di indizione. L'opzione può essere inviata per posta, per telefax, per posta elettronica anche non certificata, oppure fatta pervenire a mano al comune anche da persona diversa dall'interessato (nel sito www.indicepa.gov.it sono reperibili gli indirizzi di posta elettronica certificata dei comuni italiani). La dichiarazione di opzione, redatta su carta libera e obbligatoriamente corredata di copia di documento d'identità valido dell'elettore, deve in ogni caso contenere l'indirizzo postale estero cui va inviato il plico elettorale, l'indicazione dell'ufficio consolare (Consolato o Ambasciata) competente per territorio e una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti per l'ammissione al voto per corrispondenza (trovarsi per motivi di lavoro, studio o cure mediche in un Paese estero in cui non si è anagraficamente residenti per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svolgimento della consultazione elettorale; oppure, essere familiare convivente di un cittadino che si trova nelle predette condizioni [comma 1 dell'art. 4-bis della citata L. 459/2001]). La dichiarazione va resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), dichiarandosi consapevoli delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 del citato DPR 445/2000). Si fa riserva di fornire un apposito modello di opzione che potrebbe essere utilizzato dagli elettori temporaneamente all'estero che intendono ivi esprimere il voto per corrispondenza, non appena disponibile.

Caracas, 12/02/2016

Consolato Generale d'Italia
Caracas

Pensionati I.n.p.s. - verifica esistenza in vita 2016

Nei prossimi giorni saranno nuovamente disponibili presso "Italcambio" i Moduli di Dichiarazione di Esistenza in Vita corrispondente all'anno 2016 che i pensionati dovranno portare presso l'ufficio consolare, unitamente ad un documento d'identità.

Il modulo, validato dall'autorità consolare, dovrà essere restituito a "Italcambio" che lo rinvierà a Citibank entro il 03 giugno 2016.

Si ricorda all'utenza che la verifica si farà UNA sola volta l'anno, a prescindere dall'età del pensionato.

I moduli da ritirare presso Italcambio sono anche per quei pensionati aventi conti fuori Venezuela e fuori Italia.

Si informa inoltre che per poter favorire il flusso dei pensionati e offrire loro un miglior servizio, il Consolato Generale d'Italia a Caracas sará aperto ai pensionati muniti del "Modulo di Dichiarazione di Esistenza in Vita preposto dalla "Citibank" , UNICAMENTE il MERCOLEDÍ, dalle 8:00 a.m. alle 12 m., durante i mesi di MARZO - APRILE e MAGGIO 2016.

Per gli altri servizi, l'Ufficio Pensioni riceverà il pubblico durante l'orario regolare, dal lunedí al venerdí – TRANNE il MERCOLEDÍ – dalle 8:00 a.m. alle 12 m.

PENSIONADOS "I.N.P.S." - FE DE VIDA AÑO 2016

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los Formularios de Declaración de Fe de Vida correspondiente al año 2016 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad.

El formulario deberá ser devuelto a "Italcambio" que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2016.

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en "Italcambio" están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

Se informa además que con el fin de facilitar el flujo de los jubilados y ofrecerles un mejor servicio, el Consulado General de Italia en Caracas estará abierto a los pensionados que traigan el Formulario de Declaración de Fe de Vida establecido por "Citibank", UNICAMENTE el día MIÉRCOLES, de 8:00 a.m. a 12:00 m., durante los meses de MARZO - ABRIL y MAYO de 2016.

Para los otros servicios, la Oficina de "PENSIONI", recibirá al público durante el horario regular, de lunes a viernes – EXCEPTO los MIERCOLES – de 8:00 a.m. a 12 m.

I partiti del centrodestra più che amalgamarsi sembrano molto distanti mentre il centrosinistra appare frastagliato. A breve, Ignazio Marino, l'ex sindaco "defenestrato" dal Pd, potrebbe sciogliere la riserva

Ancora caos sui candidati, si accende la polemica

Paola Lo Mele

ROMA - Nella pausa pasquale della campagna elettorale romana, la discussione tra i candidati si accende attorno ad una voragine che domenica sera si è aperta nella periferia est della Capitale, a Centocelle.
"È la metafora dell'abbandono di Roma, una città che sprofonda per colpa della cattiva politica - scrive su Twitter Guido Bertolaso, in corsa per Forza Italia -. Roma ha bisogno di cura, manutenzione e amore, non di trampolini della vecchia politica".
Si fa sentire nel lunedì di Pasquetta, anche il candidato civico Alfio Marchini, che già nel 2013 sfidò Ignazio Marino con il cuore nel simbolo:
- La voragine di Centocelle fotografa una situazione kafkiana. Mentre i partiti si interrogano su centrodestra e centrosinistra la città sprofonda. Come sempre, nessun responsabile. E' tempo di andare oltre i vecchi schemi.
Nel campo del centrodestra, dove più che amalgamarsi i partiti sembrano sempre più distanti, a puntare il dito è anche Giorgia Meloni, in corsa per FdI:
"Fratelli d'Italia ha effettuato un sopralluogo in via di Centocelle - scrive su Facebook la presidente del partito - . Da giorni i cittadini, allarmati da una sospetta perdita d'acqua, sollecitavano l'intervento delle autorità competenti per evitare un disastro annunciato. Ma nessuno si è degnato di fare qualcosa e ora 14 famiglie sono per strada. Basta chiacchiere: a Roma servono investimenti adeguati per prevenire degrado e incuria, che mettono a rischio l'incolumità dei romani".
- La presunzione dei candidati preferiti dal cosiddetto centrodestra lascia gli elettori attoniti- attacca Francesco Storace -. Noi concluderemo lunedì prossimo le operazioni di raccolta delle candidature per la lista Storace sindaco di Roma e terremo alta una bandiera di moralità di fronte ai comportamenti infantili di una coalizione che passa il tempo ad accoltellarsi alla schiena, comprese le candidature in zona Cesarini.
Sul versante opposto, ma non meno frastagliato, del centrosinistra romano, Roberto Giachetti (candidato dem alla prima poltrona di Palazzo Senatorio) parla più in generale della cura della città, citando il film di Mainetti "Lo chiamavano Jeeg Robot":
"Per fare bene il sindaco di Roma ci vorrebbero i superpoteri - scrive su FB -. Ma forse no. Forse per fare il sindaco di Roma bastano poteri 'normali'. Il potere di dire no a chi ha più potere di te. Il potere di una storia pulita e di un futuro libero. Il potere di chi non si è mai fatto sedurre dal potere. Se ho questi poteri oppure no, sarete voi a deciderlo, con il vostro voto. Nel frattempo il tuffo nel Tevere me lo risparmio. 'Jeeg Robè' può aspettare'".
Mentre Per Stefano Fassina, candidato sindaco della sinistra, quello che è successo "dimostra che questa città ha un bisogno enorme di manutenzione e di cura. In particolare le periferie presenti nell'agenda della politica soltanto in campagna elettorale".
E a complicare la campagna elettorale di Giachetti potrebbe arrivare, a breve, Ignazio Marino, l'ex sindaco 'defenestrato' dal Pd. In questi giorni sale l'attesa per la presentazione del libro "Un marziano a Roma" (Feltrinelli). Il chirurgo dem in questa occasione potrebbe sciogliere la riserva circa una sua possibile ricandidatura, molti lo sperano, ma da ambienti a lui vicini non trapelano certezze a riguardo. Si vedrà.

DALLA PRIMA PAGINA

L''Italia chiede...

E lo ribadirà il domani e giovedì nell'udienza davanti al Tribunale arbitrale internazionale, istituito presso la Corte permanente di arbitrato dell'Aja e incaricato di dirimere la questione sulla giurisdizione del caso, contesa tra Roma e Delhi.
- Con il ricorso all'arbitrato internazionale, il caso non è più una questione bilaterale - ha dichiarato il direttore generale per l'Europa occidentale del ministero degli Esteri indiano, K. Nandini Singla, alla vigilia - il 30 marzo - dell'atteso vertice a Bruxelles tra l'Ue e l'India, più volte rinviato anche a causa della crisi diplomatica con l'Italia -. Abbiamo sempre desiderato avere relazioni forti con l'Italia che - ha sottolineato ancora Nandini - vediamo come un partner chiave all'interno dell'Unione europea. L'Italia ha portato la questione al tribunale dell'Aja e l'India si è unita a questo processo, partecipando già a un'udienza ad Amburgo e con l'idea di continuare a partecipare - ha proseguito il responsabile indiano, senza tuttavia entrare nel merito dell'udienza di domani e giovedì prossimi.
L'Ue potrebbe dunque sollevare al vertice la questione dei marò con il premier Narendra Modi, in cerca di un Accordo di libero scambio per accrescere il ruolo dell'India sulla scena globale. Il giorno dopo Modi volerà anche a Washington per il Summit sulla sicurezza nucleare, dove auspica di superare le resistenze degli Usa all'ingresso indiano al Nuclear Suppliers Group e di aprire così una via preferenziale verso l'adesione al Missile Technology Control Regime (Mtcr), su cui l'Italia ha invece posto il veto proprio per aumentare la pressione su Delhi.
La richiesta di "misure provvisorie" a tutela del Fuciliere di Marina, da quattro anni residente nell'ambasciata italiana nella capitale indiana dove vive in libertà vigilata, era stata avanzata lo scorso 11 dicembre dal governo italiano. Richiesta resa ancor più urgente anche alla luce dei tempi lunghi previsti per la fine dell'arbitrato - non prima dell'estate del 2018 - che dovrà decidere se spetti alla magistratura italiana o a quella indiana occuparsi del caso dei due militari in servizio antipirateria accusati di aver ucciso due pescatori indiani il 15 febbraio 2012 al largo del Kerala.
Intanto l'altro Fuciliere coinvolto, Massimiliano Latorre, si trova già a Taranto su permesso della Corte Suprema indiana per motivi di salute concesso dopo l'ictus che lo colpì nell'estate del 2014 e da allora più volte reiterato. L'ultimo permesso scadrà il 30 aprile e una nuova udienza dell'Alta corte indiana è prevista il 13 aprile. Dal canto suo, l'Italia ha già fatto sapere che Latorre, tuttora alle prese con la difficile riabilitazione dalla malattia, resterà a casa fino alla fine dell'arbitrato, forte della sentenza con cui lo scorso agosto il Tribunale del mare di Amburgo (Itlos) impose a Italia e India di congelare ogni procedimento giudiziario nei confronti dei due militari.

Famiglie soddisfatte...

Per superare i livelli del 2015, sulla percezione delle risorse economiche, occorre tornare indietro al 2011 e al 2007, quando a ritenere la propria situazione 'ottima' o 'adeguata' erano rispettivamente il 56,9% e il 57%. Il giudizi positivi sono scesi al livello più basso nel 2008, quando è stato raggiunto il 49,1%, con una differenza; nel 2015 quindi il dato è migliorato di 7,7 punti.
Anche in questo caso, dall'altra parte della bilancia ci sono le famiglie che ritengono le proprie risorse 'scarse' o 'insufficienti'; nel 2015 scendono al 42,6%. Per trovare numeri così bassi bisogna tornare indietro al 2011 (42,6%), al 2007 (41,9%) e al 2005 (41,6%). Il livello più alto di giudizi negativi, cioè che ritengono le proprie risorse 'scarse' o 'insufficienti', è stato raggiunto nel 2013, quando è stato raggiunto il 50%. Rispetto al dato dello scorso anno si registra un riduzione di 7,4 punti percentuali.

Il caso Regeni si è trasformato in una partita di poker ancora tutta aperta con una "dead line" non ufficialmente dichiarata. L'Egitto pare pronto ad aprirsi ad una maggiore collaborazione con gli investigatori italiani

Egitto apre su Regeni: "Vi daremo gli atti"

Fabrizio Finzi

ROMA - Le indagini sulla morte di Giulio Regeni sono ancora in corso e "c'è piena cooperazione tra il ministero degli Interni e gli inquirenti italiani". Con queste parole il ministro dell'Interno egiziano Magdi Abdel-Ghaffar ha provato a stemperare l'ira italiana dopo il tentativo di attribuire la morte del ricercatore italiano ad una banda di delinquenti comuni.
Che l'Egitto voglia cambiare rotta ed aprirsi ad una maggiore collaborazione con gli investigatori italiani si capisce anche da una telefonata del procuratore generale della repubblica egiziana fatta a Giuseppe Pignatone, il magistrato che ha in carico il delicato dossier del rapimento e dell'omicidio del ricercatore italiano. Una telefonata di sostanza, nella quale gli inquirenti egiziani avrebbero assicurato a Pignatone che consegneranno tutta la documentazione richiesta e quella ulteriormente raccolta.
E proprio su questa documentazione che da giorni si sta sviluppando un pericoloso braccio di ferro tra Roma e il Cairo: si tratta, in sostanza, delle immagini di videosorveglianza delle telecamere che si trovano nelle vicinanze della casa di Regeni al Cairo e delle due stazioni della metropolitana, quella della partenza e dell'arrivo, che il giovane avrebbe dovuto utilizzare la sera del 25 gennaio, quando è scomparso. Oltre, naturalmente, ai tabulati delle celle telefoniche che impegnano il 25 gennaio la zona dell'abitazione di Regeni e quelle del 3 febbraio della zona dove è stato ritrovato il corpo. Indagini che quindi sono ancora del tutto aperte e che vanno avanti, secondo la procura del Cairo, in ogni direzione e non solo sulla pista della criminalità comune.
Precisazioni necessarie visto il clima caldissimo che in Italia alimenta polemiche quotidiane e rischia di rovinare ulteriormente le relazioni tra Italia ed Egitto.
Il caso Regeni infatti è anche una partita di poker ancora tutta aperta con una dead line non ufficialmente dichiarata: quella del 5 aprile quando gli investigatori egiziani saranno a Roma per incontrare i colleghi italiani. In questi giorni si vedrà la reale volontà di collaborare dell'Egitto.
- Stiamo scambiando informazioni su questo caso continuamente e qui al Cairo c'è una delegazione di sicurezza italiana incaricata di seguire l'indagine passo per passo - ha ricordato il ministro dell'Interno Ghaffar aggiungendo che "la cooperazione con la parte italiana è naturale in quanto il caso è molto difficile e avvolto nel mistero da ogni lato". Anche se frammenti di irritazione emergono dall'Egitto:
- Non abbiamo l'abitudine di cambiare posizione - ha detto il ministro aggiunto dell'Interno per l'informazione e le relazioni esterne, il generale Abu Bakr Abdel Kerim riferendosi ad una intervista rilasciata dal ministro Angelino Alfano.
In attesa della visita degli inquirenti egiziani c'è da registrare anche l'attivismo dei genitori di Giulio che oggi saranno in conferenza stampa al Senato in compagnia dei loro legali e di un rappresentante di Amnesty international. Il caso Regeni infatti ha superato i confini nazionali e trova molta eco anche all'estero, in particolare negli Stati Uniti.
"E' tempo di rivedere i rapporti con l'Egitto", scrive infatti il New York Times aggiungendosi ad una analoga richiesta inviata la settimana scorsa dal Washington Post. Forse non solo all'Italia si riferiva il ministro dell'Interno Magdi Abdel-Ghaffar quando sottolineava che il caso di Giulio Regeni è diventato "molto difficile" a causa di "campagne ostili" condotte soprattutto dai media per sollevare dubbi sugli sforzi profusi dal suo dicastero per risolverlo.

DALLA PRIMA PAGINA

Comunali: al voto...

Al voto andranno 7 capoluoghi di regione (Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste) e 26 comuni capoluogo di provincia. Tuttavia non è ancora stata ufficializzata la data, che secondo la legge dovrebbe essere fissata tra il 15 aprile e il 15 giugno, anche se il giorno più probabile dovrebbe essere domenica 12 giugno, che però secondo alcuni avrebbe il 'difetto' di spostare al 26 giugno i ballottaggi (opzione che riguarda soltanto i comuni con più di 15mila abitanti), data evidentemente troppo 'estiva' e che potrebbe comportare una drastica riduzione dell'affluenza. Per questa ragione, secondo molti addetti ai lavori, starebbe sempre più guadagnando quota la data di domenica 5 giugno.
Tra i municipi al voto, 1.120 appartengono a regioni ordinarie, 191 in quelle speciali. Queste ultime, è bene ricordarlo, hanno la facoltà di andare al voto in date diverse. Novità di rilievo della prossima tornata amministrativa è il debutto di 26 nuovi comuni istituiti nel 2016 attraverso i processi di fusione amministrativa. Urne aperte anche per municipi con oltre 100mila abitanti, tra questi Bolzano, Novara, Ravenna, Rimini, Salerno e Trieste. Al voto anche il comune più piccolo, che risulta essere Morterone, in provincia di Lecco, che secondo l'Istat a fine 2014 contava soltanto 38 abitanti. A questo proposito è anche bene ricordare che per le prossime comunali si terrà conto della popolazione certificata con il censimento del 2011. Elemento fondamentale, questo, per stabilire quali municipi dovranno andare al voto con il turno unico o con il ballottaggio, da qui anche il numero dei nuovi consiglieri e assessori.
Il prossimo rinnovo delle giunte e consigli comunali nelle regioni a statuto ordinario comporterà le nuove norme sulla riduzione delle spese degli enti locali, che prevedono la riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori.

REFERENDUM

Trivelle, in ballo la scadenza delle attività

ROMA - Domenica 17 aprile gli italiani saranno chiamati ad esprimersi su un referendum sulle trivelle promosso da 9 consigli regionali (Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise; in un primo momento figurava anche l'Abruzzo che però si è ritirato) sostenuti da alcune associazioni e movimenti in difesa per l'ambiente, tra cui il coordinamento No Triv.
Sul quesito abrogativo pesa, com'è noto, la spada di Damocle del quorum, quindi affinché il risultato possa essere valido dovrà essere votato dal 50% degli italiani più uno degli aventi diritto, secondo quanto previsto dall'articolo 75 della Costituzione. Chiara la richiesta che comparirà sulla scheda, che in sostanza chiede che, al momento della scadenza delle concessioni, vengano fermati i giacimenti in attività nelle acque territoriali italiane, anche in caso di presenza di altro gas o petrolio, andando a cancellare l'articolo 6 comma 17 del Codice dell'Ambiente, in cui si contempla la possibilità che le trivellazioni continuino fino a quando le risorse del giacimento lo consentono.
Per cui un'eventuale vittoria del 'sì' stopperà le concessioni per estrarre gas o petrolio entro le 12 miglia dalla costa italiana alla scadenza dei contratti. Di fatto, quindi, il quesito referendario non coinvolgerà le 106 piattaforme petrolifere attive lungo le nostre coste per l'estrazione di petrolio o metano. Sono invece coinvolti dall'esito referendario gli impianti di Guendalina (Eni) nell'Adriatico, il Gospo (Edison), anch'esso nell'Adriatico e il giacimento Vega (Edison) di fronte a Ragusa. Il quesito, com'è noto, è il solo rimasto in campo tra i sei promossi dai 10 consigli regionali, dopo che il movimento politico 'Possibile', a settembre dell'anno scorso, non era riuscito a raccogliere le 500mila firme per chiedere un referendum popolare in tema di ricerca e estrazione degli idrocarburi.
Non va dimenticato però che il governo, nell'ambito della Legge di Stabilità ha proposto modifiche importanti sugli stessi temi toccati dai referendum; a fronte di ciò poi la Cassazione ha riesaminato i quesiti e l'8 gennaio ne ha dichiarato ammissibile soltanto uno. Da qui è partita la richiesta di alcuni consigli regionali (Basilicata, Sardegna, Veneto, Liguria, Puglia e Campania), che hanno presentato un conflitto di attribuzione alla Consulta relativamente a due quesiti, vale a dire il 'piano delle aree' e il 'regime delle concessioni'. Che tuttavia, il 9 marzo scorso, sono stati dichiarati inammissibili dalla Corte Costituzionale.
La scelta della data è stata oggetto, anche recentemente, di forti polemiche legate al possibile accorpamento del referendum alla data delle prossime amministrative, come sollecitavano i promotori. Infatti sono in molti, anche tra le regioni, a ritenere a forte rischio il superamento del quorum, preferendo di gran lunga la soluzione 'election day'. Soluzione che sta continuando a chiedere il Codacons, che ha promosso un ricorso al Tar del Lazio, "perché la non unificazione di referendum amministrativi appare contraria ai principi di buon andamento della Pubblica Amministrazione, e non sembra rispondere ai criteri fissati dalle norme vigenti e dalla Costituzione". Ma su quest'ultima partita i giudici amministrativi diranno la loro il 13 aprile, a poche ore quindi dall'apertura ufficiale dei seggi.

La storica visita a Cuba di Obama ha innescato un vivace dibattito nelle edizioni online della stampa cubana, e sebbene in calce all'articolo di Fidel si leggono solo commenti ammirativi, in altri spazi il tono cambia sensibilmente. Sotto a un articolo pubblicato da Juventud Rebelde sul discorso di Obama, c'è chi osa segnalare, tra l'altro, che "la fonte principale dell'attuale diseguaglianza a Cuba è la corruzione, non le forme di produzione non statale"

Fidel a Obama: "Non servono regali dell'imperio"

Mattia Bernardo Bagnoli

L'AVANA - Fidel non ci sta. A pochi giorni dalla storica visita a Cuba di Barack Obama, l'ex presidente ha pubblicato sulla stampa ufficiale - l'unica legalmente accessibile a Cuba - un dura critica al discorso televisivo che il presidente Usa ha rivolto all'opinione pubblica locale dal Grande Teatro dell'Avana.
L'articolo - una delle "riflessioni" che il 'Lider Maximo' pubblica a intervalli irregolari - è intitolato "Fratello Obama", ma si chiude con un commento ben poco fraterno:
"Non abbiamo bisogno che l'impero ci regali niente".
L'anziano leader - che compirà 90 anni ad agosto - definisce "mieloso" il discorso di Obama e osserva ironicamente:
"Si suppone che ognuno di noi avrebbe potuto essere vittima di un infarto nel sentire queste parole del presidente Usa", prima di elencare una serie di critiche all'inquilino della Casa Bianca.
Obama ricorda che tanto gli Usa come Cuba sono un paese che ha visto la presenza di schiavi portati dall'Africa? Fidel risponde che evidentemente "le popolazioni indigene non esistono nella sua mente". E ricorda l'invio di truppe cubane in Angola negli anni '70, per combattere a fianco dell'Mpla, il partito di José Eduardo Dos Santos, ancor oggi presidente del paese africano.
"Non so cosa avrà da dire ora Obama su questa storia. Ignoro se è al corrente o no", aggiunge il 'Lider Maximo', prima di consigliare al presidente Usa di "riflettere prima di elaborare teorie sulla politica cubana".
In quanto alle parole del presidente Usa sul futuro di Cuba, Fidel è categorico:
"Nessuno si illuda - scrive- che il popolo di questo nobile e disinteressato paese rinuncerà alla gloria e ai diritti, alla ricchezza spirituale che ha guadagnato con lo sviluppo dell'educazione, la scienza e la cultura".
"Siamo capaci di produrre gli alimenti e le ricchezze materiali di cui abbiamo bisogno, grazie allo sforzo del nostro popolo: non abbiamo bisogno che l'impero ci regali niente", sottolinea con forza l'ex presidente cubano. La storica visita a Cuba di Obama ha innescato un vivace dibattito nelle edizioni online della stampa cubana, e sebbene in calce all'articolo di Fidel si leggono solo commenti ammirativi, in altri spazi il tono cambia sensibilmente. E' così che, sotto a un articolo pubblicato da Juventud Rebelde - organo ufficiale dell'Unione dei Giovani Comunisti - sul discorso di Obama, c'è chi osa segnalare che "la fonte principale dell'attuale diseguaglianza a Cuba è la corruzione, non le forme di produzione non statale" o che "i motivi per i quali ci continuano a spiegare che il nostro socialismo è un sistema superiore sembrano presi da un manuale marxista, e non hanno alcun nesso con la realtà".

LA STORIA

Usa: morto centenario l'ultimo eroe della Guerra di Spagna

NEW YORK - Onore delle armi da soldato a soldato. Sulle colonne del New York Times, l'ex candidato alla Casa Bianca e senatore repubblicano John McCain ha dedicato un tributo a un "vero comunista" rimasto "rosso" fino alla fine: Delmer Berg. E' l'ultimo dei volontari americani che negli anni Trenta si batterono contro i miliziani di Francisco Franco nella Guerra di Spagna ed è morto centenario ai primi di marzo in California. La sua scomparsa è passata largamente inosservata.
"Non c'è da stupirsi: Delmer Berg non era una celebrità", ha scritto McCain enumerando quello che invece Berg era stato: contadino e agricoltore, sindacalista, vice-presidente della National Association for the Advancement of the Coloured People pur essendo un bianco.
Ferito in Spagna quando un bombardiere italiano aveva mancato una ferrovia e colpito invece un monastero dove gli americani si erano rifugiati, Berg aveva marciato contro la guerra del Vietnam, in cui il senatore aveva combattuto e rimasto per cinque anni prigioniero dei vietcong, e contro le armi nucleari. Iscritto al PC Usa fin dal 1943 non aveva mai rinunciato alla tessera. Ma soprattutto, Berg era l'ultimo sopravvissuto della Brigata Abraham Lincoln.
"Non molti americani sotto i settanta sanno cos'era", nota McCain, lui stesso 79enne. Facevano parte della Brigata circa tremila giovani idealisti che nel 1937 e 1938 affiancano le forze repubblicane in difesa del governo di sinistra democraticamente eletto in Spagna.

NYT

Come si nasce terrorista, una domanda senza risposta

NEW YORK - I fratelli autori degli attentati di Bruxelles erano considerati potenziali terroristi a livello internazionale, ma il killer di San Bernardino, in California, sembrava un tranquillo ispettore sanitario di contea, così come le decine di uomini e donne americani arrestati nell'ultimo anno con l'accusa di aver tentato di sostenere lo Stato Islamico. Come sottolinea il New York Times in un lungo articolo, capire quali siano i fattori che trasformano le persone in terroristi tormenta i governi di tutto il mondo da generazioni, ma più che mai ora con l'ascesa degli attacchi da parte dell' Isis in Europa e negli Stati Uniti. I risultati, però, non sono soddisfacenti.
"Nonostante tutti i finanziamenti, ogni nuovo episodio di terrorismo ci fa rendere conto che non siamo più vicini a rispondere alla domanda", spiega Marc Sageman, psicologo e consulente di lunga data del governo americano. D'altronde, afferma il Nyt, quando i ricercatori propongono possibili risposte, il governo spesso li ignora.
Non molto tempo dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001, per esempio, l'economista di Princeton Alan Krueger ha analizzato l'ipotesi diffusa che la povertà sia un fattore chiave per la formazione di un jihadista, ma non ha trovato alcun legame tra difficoltà economiche e il terrorismo. Più di un decennio dopo, tuttavia, forze dell'ordine e gruppi finanziati dal governo considerano ancora la mancanza di denaro come un indicatore della radicalizzazione.

LIBRI

Gli 80 anni del Nobel Vargas Llosa

ROMA - ''La finzione è sempre una denuncia, è la prova di una rivolta, perché il romanziere è un ribelle, un uomo indignato per un aspetto o l'altro della realtà'' scriveva nel 1969 Mario Vargas Llosa, considerato, con Gabriel Garcia Marquez, il principale rappresentante della letteratura sudamericana, come lui vincitore del Nobel per la letteratura nel 2010 e che ha compiuto ieri 80 anni, essendo nato il 28 marzo in Perù nel 1936.
- Una persona in ottimo accordo col mondo o con la vita non cercherà mai di creare realtà virtuali, verbali. Ogni romanzo, credo, è un assassinio formale della realtà - aggiungeva, esplicitando a sei anni dall'uscita del libro che gli dette notorietà internazionale -. "La città e i cani'', la propria poetica che indaga tra le pieghe del reale per scompaginarle, per farne emergere contraddizioni e falsità.
Il romanzo (bruciato in piazza in Perù) è ambientato nel collegio militare Leoncio Prado di Lima, dove le frustrazioni della piccola borghesia trovano nei militari garanzie d'ordine e autorità. In un gruppo di adolescenti liceali, tra spietate logiche di gruppo e maschilismo, tra spirito di caserma e impulsi sessuali, la morale convenzionale si sgretola, la violenza primitiva appare ineluttabile e l'uomo, la vita, il mondo si mostrano per quel che veramente sono. '
- Credo che si possa scrivere principalmente per esperienza personale - dichiarò allora, ricordando di esser stato lui stesso alunno del Prado come il suo protagonista Boa.
Non meno metaforico il romanzo successivo con la storia de ''La casa verde'', nome del postribolo di Piura le cui vicende coincidono con quelle di tutta la cittadina e i suoi abitanti (e di tutto il Perù) nella trasformazione da centro agricolo di provincia in grande e caotica, moderna città industriale. Un racconto tenuto in bilico tra visioni fantastiche e storia, come tipico della letteratura ispanoamericana di quegli anni, costruito con la cadenza della mitologia popolare per allargare il discorso alla vicenda di quella parte del mondo, alla violenza che tutto sottende, come appare evidente nella conquista della vicina Amazzonia e lo stupro delle popolazioni indigene come delle ricchezze naturali.
Seguono opere fortunate, quelle di uno degli ultimi grandi narratori per vivacità e umori, qualità della scrittura, pensieri e dialoghi che coinvolgono da subito il lettore, grazie a personaggi ben caratterizzati e presentati a tutto tondo e vicende avventurose e incredibili sino al finale a sorpresa, ma in fondo tanto realistiche da parlarci di noi e del mondo d'oggi, tra cui lo sperimentale ''Conversazioni nella cattedrale'' e, all'insegna di una nuova, sottile e divertita ironia, ''Zia Julia e lo scribacchino'', ''Pantaleon o le visitatrici'', sino a ''L'uomo discreto'' del 2014. Ma sempre anche la giocosità sottende una certa violenza, come quella della protagonista e della sua vocazione all'autodistruzione del romanzo d'amore travagliato ''Avventure della ragazza cattiva'' del 2006 che, come appare chiaro nel finale, mette in gioco in gran parte l'autore stesso (la sua ''vita vissuta'') e le tante considerazioni amare politiche e sociali del protagonista Ricardito coincidono col precorso di Vargas Llosa.
Ecco che via via, attraversando luoghi e storie della seconda metà del Novecento, se la prende con la decadenza politica e culturale del suo paese, con le false illusioni del Maggio francese, con le ingenuità della successiva cultura hippy anglosassone, con le perversioni della classe dirigente giapponese (un uomo di origine giapponese è stato presidente del Perù), con l'infatuazione libertaria della Spagna postfranchista, a confermare un percorso che ha portato lo scrittore da posizioni di sinistra a un impegno neoliberale che lo ha visto anche candidarsi alla presidenza nel 1990 contro Fujimori e poi, deluso, a prendere la cittadinanza spagnola, lui che era vissuto a lungo in Europa e a Parigi.
Questa vita impegnata e poi il Nobel ne hanno fatto un uomo pubblico che, dopo aver fuggito l'interesse dei rotocalchi, ora, divenuto compagno di un ex modella, Isabel Preysler, e ex moglie di Julio Iglesias, si è trovato a dover cedere anche su questa sua ultima intransigenza, all'insegna di quel ''nella mia vita ho sbagliato tutto'', che ama ripetere da alcuni anni.

FORMULA UNO

La Fia indaga sulla rottura del sedile della McLaren di Alonso

ROMA - La Formula 1 sta per riaccendere in motori in vista del secondo appuntamento stagionale, domenica prossima in Bahrain, ma intanto resta in primo piano il drammatico incidente capitato a Fernando Alonso in Australia.
La Fia ha avviato un'indagine su una presunta rottura del sedile della McLaren, da cui per fortuna lo spagnolo è uscito quasi illeso. La Fia, in particolare, indagherà sulla rottura del sedile in prossimità della spalla, una eventualità che, pur compatibile con la severità degli impatti che ha subito la monoposto capottandosi più volte e schiantandosi infine sulle barriere, i tecnici intendono valutare grazie anche alle nuove tecnologie che possono mettere in campo.

RIO

Sono 158 gli azzurri qualificati finora

ROMA - Sono 158, finora, gli atleti che rappresenteranno l'Italia ai Giochi di Rio 2016. L'ultimo è Diego Occhiuzzi che, sulla pedana del Grand Prix Fie di sciabola maschile e femminile in corso a Seul, si è aggiudicato il derby partenopeo con Luca Curatoli, ottenendo la certezza di volare in Brasile e difendere l'argento conquistato a Londra 2012.
Gli azzurri certi della partecipazione a Rio 2016 sono finora 88 uomini e 70 donne in 20 discipline differenti, con 55 pass individuali. Nella sciabola maschile l'Italia aveva diritto a due pass individuali, uno dei quali se l'era già assicurato Aldo Montano

"Abbiamo rispetto, non paura della Germania", ha dichiarato il commissario tecnico della nazionale alla vigilia dell'amichevole di lusso tra Italia e i panzer all'Allianz Arena

Conte: "Niente paura contro la Germania"

MONACO - Se il pareggio per 1-1 contro la Spagna ha dato risposte positive e buone indicazioni ad Antonio Conte, il prestigioso match contro la Germania sarà per gli Azzurri un ulteriore stimolo a proseguire con determinazione e fiducia il cammino verso EURO 2016.
Il gruppo c'è, così come lo spirito giusto e il carattere per potersi misurare contro la fortissima squadra di Joachim Löw, reduce dal ko di qualche giorno contro l'Inghilterra. "Abbiamo rispetto, ma non paura della Germania - ha esordito Conte in conferenza stampa -. Troveremo un'avversaria arrabbiata dopo la sconfitta appena subita. Ma alleno giocatori che hanno capito in fretta la mia idea di calcio".
"Ho scelto test difficili per vedere a che punto siamo e valutare alcuni ragazzi [come Insigne e Bernardeschi] che non hanno grande esperienza internazionale - ha proseguito Conte -. Thiago Motta è stato convocato non per emergenza, volevo vedere se le sue caratteristiche sono adatte a noi. Stesso discorso per Jorginho, lì ho seguito le indicazioni del campionato".
Il Ct ha poi parlato degli obiettivi azzurri in Francia: "Dove arriveremo non lo so, ma l'importante è che non avremo rimpianti. Questo non deve accadere. Dove arriveremo sarà il massimo di dove potremo arrivare. Devo ringraziare i giocatori perché da parte loro ho trovato grande apertura e questa cosa mi ha sorpreso perché non è semplice portare la tua idea di calcio in pochi giorni. Invece, in questo senso, ho avuto una bella sorpresa, ho trovato grande disponibilità da parte di tutti".
Parola anche al difensore della Juve Leonardo Bonucci: "Chi viene a giocare in azzurro oggi lo fa in un'Italia che ha ritrovato un'identità di gioco - ha sottolineato il difensore -. Siamo diventati una squadra, non solo una selezione. Conte? Mi ha fatto fare il salto di qualità, ha cambiato la mia carriera e mi ha dato una conoscenza tattica infinita".

RUSSIA 2018

Vinotinto, alla ricerca della vittoria smarrita

CARACAS – La vittoria perduta. Questo può essere, in sintesi, il biglietto da visita della vinotinto in questo periodo. Infatti la nazionale allenata da Noel Sanvicente non porta a casa l'intera posta in palio dalla gara contro la Colombia: vittoria 1-0 grazie alla rete di Salomón Rondón.
Oggi a Barinas, la Vinotinto ospita il Cile di Arturo Vidal, in una gara valevole per la sesta giornata delle qualificazioni Conmebol per il mondiale Russia 2018. I ragazzi allenati da Sanvicente, si presentano sul rettangolo verde della Carolina con il dente avvelenato dopo la vittoria sfumata nel recupero contro il Perú: pari per 2-2. Il rivale di stasera, non solo é il campione in carica della Coppa America, ma é anche una nazionale che non ha mai battuto in casa.
Venezuela ha affrontato in 25 occasioni la Roja con un bilancio di 2 vittorie, 5 pareggi e 18 sconfitte con 13 reti segnate e 61 reti subite.
I momenti di gioia della vinotinto sono il 2-1 ottenuto durante la Coppa América 2011: dove uno dei marcatori é stato l'italo-venezuelano Gabriel Cichero e poi lo 0-2 inflitto a Santiago alla Roja durante le qualificazioni per il mondiale Corea-Giappone del 2002. Il Venezuela ha ospitato in 9 occasioni il Cile, ma qui il bilancio non é affatto favorevole ai padroni di casa, troviamo un solo pari e 8 ko. L'unico pari é stato nel 1996, durante le qualificazioni per il mondale Francia '98, allora la gara finí 1-1: casualmente quella gara si disputó a Barinas, lo scenario di stasera.

Per il match di oggi dovrebbero partire titolari l'attaccante Adalberto Peñaranda e l'ex centrocampista del CSIV di Valencia Luis Manuel Seijas. Il bomber del Granada scenderà in campo al posto di Salomón Rondón assente per somma di ammonizioni. Mentre il regista rinforzerá il centrocampo della vinotinto. Seijas non ha disputato l'incontro in Perú per squalifica. Dovrebbero rientrare nell'undici titolare: Roberto Rosales e José Manuel Velázquez anche loro assenti nel turno precedente per somma di cartellini gialli.
La Roja per la gara contro il Venezuela dovrá fare a meno di Matías Fernández e Marcelos Días, entrambi out per infortunio oltre al portiere Claudio Bravo che dovrá scontare un turno di squalifica. Ma, per questo incontro, il commissario tecnico Juan Antonio Pizzi, avrá nuovamente a disposizione l'ex Juventus Arturo Vidal che ha giá caricato i suoi: "Dobbiamo andare in Venezuela a recuperare i punti persi contro l'Argentina".
In generale d'è da dire che il Cile é una delle nazionali che ha dato piú filo da torcere alla vinotinto in casa ed in trasfreta. La nazionale venezuelana, se vuole ritrovare la vittoria smarrita, dovrá prima sfatare il tabú Cile. Sanvicente, sa che avere coraggio non è mai significato non avere paura. Le persone coraggiose sono quelle che affrontano i loro timori e le loro incertezze; sono quelle che le ribaltano a loro vantaggio usandole per diventare ancora più forti; negli occhi dei nostri, oggi, forse c'è anche un po' di timore, come sempre quando arrivi a un momento decisivo. E allora coraggio, il mister vinotinto saprá dare quella carica in piú ai suoi ragazzi.

FDS

Daniel Moreno, Gerente de Marca de Ron Cañaveral comenta que todos sus productos han logrado tener una buena aceptación a nivel nacional e internacional

Ron Cañaveral una marca que crece en momentos difíciles

Berki Altuve
Fotos: Jesús Rodriguez

CARACAS- La crisis económica ha llevado los venezolanos a girar su mirada y paladar hacia el ron, el cual es considerado fuera de nuestras fronteras como uno de los mejores por sus altos niveles de excelencia y calidad. Debido a las estrictas leyes que exigen que el ron envejezca al menos dos años.

Con el paso del tiempo han ido surgiendo nuevas marcas que poco a poco han ido posicionándose en el mercado, hasta alcanzar importantes reconocimientos a nivel internacional. Una de esas marcas es el Ron Cañaveral, elaborada por Lander & Vera S.A, una empresa con más de 89 en Venezuela.

Daniel Moreno, Gerente de Marca de Ron Cañaveral; un joven que trasmite de una manera bien didáctica sus conocimientos y pasión por el ron. Y que sin titubeos y con firmeza nos enfatiza que a pesar de la crisis económica la empresa sigue apostando al país.

La caída de los precios del petróleo y la dificultad de obtener divisas, así como los altos precios para adquirir un escoses, permiten que el ron tenga un momento importante y que si sabemos aprovechar proyectará a la marca Cañaveral.

"Queremos ofrecerle al consumidor un auténtico Ron Añejo de extraordinaria calidad, que se ajuste a cada necesidad y ocasión de consumo de las personas".

"Todos nuestros rones son elaborados con los más altos estándares de calidad y esmero, los sabores son propios y agradables; con lo cual logramos que al colocarlo en la boca se sienta un sabor suave y persistente", comenta Moreno

Cuatro productos de calidad

Ron Cañaveral cuenta con 4 productos de alta calidad en el mercado venezolano: El Ron Añejo, es un ron Standard con mezcla de 2 a 3 años de envejecimiento en barricas de roble. Ideal para tomarlo con jugos y gaseosas. Va dirigido a un target joven, personas de 18 a 25 años.

El Extra Añejo, es un ron Premium con mezclas de 4 a 6 años de envejecimiento en barricas de roble. Se degusta a las rocas con soda o un poco de agua. Dirigido a un target de adultos jóvenes de 25 a 39 años.

En cuanto, al Reserva Especial, es un ron Súper Premium de edición limitada, un elixir para los paladares más exigentes y experimentados, con mezclas de rones de 8 a 10 años en barricas de roble americano previamente seleccionadas. Este va dirigido a adultos de 40 años.

Por último, la marca presentó el año pasado un producto innovador en la categoría de Licores Dulces y Cremas, estamos hablando de la Crema de Ron que requirió de dos años, para obtener un producto con el mejor equilibrio. Es una mezcla de ron añejo de 3 años, especias y crema de leche. Y como todo barthender Moreno, explica "éste producto es una mezcla de ron añejo, especias y crema de leche que el consumidor al llevarlo a la boca se siente un untuoso, el dulce se equilibra y se pueden percibir las notas a cacao y frutos secos. Ideal para preparar cocteles de sabores intensos y exóticos."

Reconocimientos

El trabajo en equipo y la pasión por llevar un producto de calidad a los venezolanos y más allá de nuestras fronteras han hecho que la marca Ron Cañaveral crezca con pasos firmes y se destaque a nivel internacional. Muestra de ello, es el premio que obtuvo el año pasado en uno de los concursos de bebidas alcohólicas de mayor prestigio del mundo, como el IWSC de Londres, Inglaterra. Los jueces degustaron los diferentes productos de la línea otorgándoles el preciado reconocimiento a una marca joven por la Crema de Ron y los Rones Añejo y Extra Añejo con Plata y Bronce respectivamente.

Moreno señala que "la Crema de Ron Cañaveral desde que salió al mercado obtuvo una buena aceptación, hasta el punto que en agosto del 2015, la destilería lo envió al prestigioso concurso Internacional Wine & Spirit Competition (IWSC), en Londres, allí obtuvo una medalla de plata, convirtiéndose en referencia de este estilo de licor a nivel mundial."

Vale señalar que la marca estará presente en el III Congreso de Destilados que se llevará a cabo en Barquisimeto del 20 al 22 de mayo y también estará presente en el evento Top Fish Venezuela 2016 en el estado Vargas.

BREVES

Mirasol ahora de la mesa a las redes sociales

La marca venezolana de margarina Mirasol, se suma al uso de las redes sociales, para entablar un contacto directo con sus consumidores. Siguiendo esta tendencia, Mirasol, invita al público venezolano a que conozcan más de cerca las propiedades del producto y su versatilidad para preparar una amplia variedad de recetas. A través de su fan page www.facebook.com/mirasolsingrasastrans.

Los usuarios encontrarán en este portal información nutricional, trivias, deliciosas recetas y consejos para tener una alimentación balanceada. Además brinda una serie de consejos para aprovechar al máximo el sabor y las propiedades de su margarina sin grasas trans y margarina light

Con imágenes frescas y coloridas, Mirasol se acerca a sus consumidores para tentarlos con exquisitas preparaciones que pueden hacerse en casa y fomentar la interacción. Como parte del valor agregado que le ofrece la marca a sus amigos y seguidores, les invita a descubrir todas las actividades y sorpresas que tiene para toda la familia.

Los seguidores de la marca en Facebook también pueden conocer detalles de cocina. Los interesados también se enterarán de la sorpresa que tiene la marca esta semana, para que sus visitantes se conviertan en los más diestros aprendices de repostería.

Lionel Messi es el Nuevo embajador global de Huawei

La compañía Huawei, anunció recientemente que Lionel Messi es su nuevo embajador de la marca.

"Hoy Huawei se enorgullece en anunciar su colaboración con una persona extraordinaria que inspira a millones alrededor del mundo para que persigan sus sueños, para que tomen los retos como excusas para ser mejores. Un hombre que comparte muchos valores con Huawei y quien siempre está buscando oportunidades para conectar con la grandeza", dijo Tyrone Liu, CEO del Grupo de Negocio al Consumidor de Huawei Latinoamérica.

"Tienes que pelear por alcanzar tus sueños. Tienes que hacer sacrificios y trabajar duro por ellos, siempre buscando conectar con la grandeza. El día que piensas que ya no puedes mejorar, es un día triste para cualquier jugador", aseguró Lionel Messi.

Melao presentó su colección Enfoque en el TÉNCUENTRO

En los espacios del FoodieBar Restaurant & Lounge del Eurobuilding Hotel & Suites Caracas, sirvió una vez más de plataforma para proyectar el talento nacional, a través de las creaciones de artífices de la tendencia, el glamour y estilo en Venezuela; enalteciendo el buen gusto por la moda, de la mano de su creadora Mafe Vera, quien en esta ocasión, contó con la colaboración de Stefanía Fernández.

La conocida marca nacional, presentó su séptima colección de la mano de Stefanía Fernández, denominada Enfoque, una visión de lo extraordinario; dentro de la que se pudieron apreciar piezas hechas a partir de gigantografías que aluden a estampados y a las bellezas naturales. Durante el evento se destacó el uso de la camisa blanca como prenda imprescindible en el clóset de cada mujer, ideal para crear combinaciones con todas estas piezas en diferentes formas y estilos que completaran el outfit perfecto para las venezolanas.

El paquete Handling Speciale, que costará 7.000 euros, incluye mejoras en suspensión, cambio, control de tracción y sistema de escape

Ferrari California THS, dulce deportividad

CARACAS- Los clientes del Ferrari California T tendrán a su disposición a partir del próximo mes de junio un nuevo paquete Handling Speciale que busca extremar las potencialidades deportivas de un vehículo que ya las tiene, y muchas, por sí solo. Capacidad de aceleración, precisión de manejo y placer al volante son los dos objetivos concretos de este nuevo equipamiento que tendrá un coste adicional de unos 7.000 euros.
Responsable de más del 50% de los nuevos clientes llegados a Ferrari desde su lanzamiento en 2014, el sustituto del California (a secas) ya destaca por su aceleración y respuesta a bajo régimen (entre 2.000 y 4.000 rpm) pues no en balde es el primer modelo turbo (doble) de la marca. Además, ofrece un confort de marcha insospechado para un deportivo de estas características al combinar de manera modélica firmeza y comodidad.
El nuevo control de la suspensión persigue preservar e incluso mejorar el equilibrio entre deportividad y confort, en tanto que el ajuste del control de tracción inspirado en el de los monoplazas de la Scuderia Ferrari se propone que el coche salga de las curvas sin pérdidas de adherencia.
La transmisión es ahora un 30% más rápida al subir velocidades y un 40% más en reducciones, y reacciona con mayor celeridad al bajar varias marchas de una vez, de acuerdo con la información proporcionada por el fabricante.
El California T adornado con este paquete especial será identificable por un difusor trasero en negro mate en el que se alojan los tubos de escape de nuevo diseño, la rejilla delantera también en negro mate y diversas menciones 'Handling Speciale' en el interior.
La marca italiana ha trabajado con ahínco para proporcionar un sonido excitante, que destaque desde el arranque del motor y al circular a bajas revoluciones y alcance en todos los regímenes un volumen superior, que ella misma cifra en tres decibelios. Esto es también placer de conducción, máxime cuando ese sonido puede disfrutarse replegando el techo metálico del California, como hemos tenido ocasión de hacer durante un día primaveral por carreteras de la región italiana de Liguria.

NOVEDAD

El Porsche 919 Hybrid para la temporada 2016

STUTTGART-La nueva tecnología del Hybrid 919 se caracteriza por su robusta evolución. El tren motriz es ahora mucho más eficiente, la aerodinámica viene aún más específica para las distintas pistas de carreras y el peso de los componentes individuales fue reducido aún más. "El sólido prototipo de Le Mans con más de 900 caballos de potencia, está listo para la defensa del título", dijo Enzinger.
Incluso los colores distintivos de la tercera generación del Porsche 919 Hybrid representa una evolución: En el 2014, su año de debut, el 919 era blanco y lucía la consigna 'Porsche Intelligent Performance'. Las primeras letras de esta consigna también estaban en los autos de carreras de 2015 con sus colores de fondo blanco, rojo y negro. En 2016, los tres colores se funden en un nuevo diseño.
A simple vista, las características más importantes del nuevo Porsche 919 Hybrid son: por primera vez, Porsche se aprovecha de las regulaciones del WEC mediante el despliegue de tres paquetes aerodinámicos diferentes para preparar la mejor combinación de coches para cada una de las pistas de carreras. El máximo permitido son tres especificaciones aerodinámicas. El peso del motor turbo de cuatro cilindros, así como su consumo de combustible, se podrían reducir aún más. Los dos sistemas de recuperación de energía de la unidad híbrida se han mejorado en términos de eficiencia. Para 2016, los componentes del accionamiento eléctrico también se han vuelto aún más potentes y eficientes. Esto en referencia al motor eléctrico en el eje delantero que ha sido optimizado, la electrónica de potencia y la nueva generación de celdas de la batería de iones de litio de desarrollo propio. Un nuevo eje delantero permite más opciones de configuración, mientras que el intenso desarrollo de los neumáticos con el socio Michelin, ha sido clave para una perfecta puesta a punto general del nuevo Porsche 919 Hybrid.

BREVES

La planta Yutong Venezuela ensambla 200 autobuses bimensualmente

Desde la puesta en marcha de la primera fase de la Planta de Autobuses Yutong Venezuela, en diciembre de 2015, la fábrica ya ha ensamblado unas doscientas unidades, de acuerdo con el presidente de la Planta Yutong Venezuela, Otto Colaiacovo.
Una de las últimas entregas fue realizada a finales de febrero pasado cuando se adjudicaron 95 unidades a cooperativas y líneas de transporte privadas del país.
En total, los autobuses fueron otorgados al Distrito Capital y a 19 estados, entre ellos Amazonas, Anzoátegui, Apure, Aragua, Miranda, Lara, Falcón y Carabobo.
De ese modo, acotó Colaiacovo, se cumple con uno de los objetivos de la planta que es el reemplazo y entrega de autobuses para mejorar los servicios del transporte público del país.
Así pues, la Planta de Autobuses Yutong Venezuela se proyecta como una de las principales potencias productivas del país para los años por venir y revoluciona día a día el sistema de transporte nacional.
La planta, ubicada en el municipio yaracuyano Independencia, tiene una extensión de 350 hectáreas y está constituida en dos fases: la primera para el ensamblaje de autobuses, y la segunda para la incorporación de partes nacionales a estas unidades.
En su primera etapa, con nueve líneas de ensamblaje, se terminan de acoplar los autobuses que arriban de China como el modelo C896 de nueve metros de largo, con capacidad de 25 puestos; el 6118, de 12 metros, con 34 puestos; y el 6121, de 14 metros, con 54 puestos.
Las unidades cuentan con sistemas de posicionamiento global (GPS), cámaras de seguridad, aire acondicionado y cómodos asientos para los usuarios del transporte público.

Team Azimut disputará la Copa del Mundo de Rally Cross Country

Luego de lo que fue una destacada actuación en la primera válida de la Copa del Mundo de Rally Cross Country (FIA) celebrada en la República de Carelia en el norte de Rusia, Nunzio Coffaro, piloto líder del Team Azimut y su copiloto Daniel Meneses se alistan para lo que será la segunda parada del Calendario FIA, el Abu Dhabi Desert Challenge, que tendrá lugar del 01 al 07 de abril en uno de los mayores desiertos de arena del mundo, el Rub Al Khali.
Los criollos que obtuvieron un décimo lugar y un punto FIA en los gélidos bosques rusos a finales de febrero, ahora tendrán un reto totalmente antagónico donde deberán cuidarse de las altas temperaturas y la deshidratación.
"La deshidratación afecta el rendimiento físico y mental, e incluso puede conducir a graves consecuencias fisiológicas. Los efectos secundarios incluyen falta de concentración, coordinación y tiempo de reacción que puede provocar accidentes para los competidores. Por eso estar bien hidratados será una de nuestras prioridades en esta importante segunda válida de la Copa Mundial de rally", advierte Coffaro.
Coffaro y Meneses al mando de una Toyota Hilux Prototipo tendrán como punto a favor que ya participaron en el Abu Dhabi Desert Challenge en la campaña 2013 obteniendo un meritorio duodécimo puesto. Esta experiencia les permitirá aspirar por buenas posiciones en esta nueva edición, además que las dunas son unas de las fortalezas de este equipo venezolano, ganada con el esfuerzo de haber culminado tres ediciones del Dakar que por lo general cuentan con largos trayectos desérticos."Nos va muy bien en las dunas, por lo que al ser esta prueba de Abu Dhabi en un desierto plagado de estas inmensas formaciones de arena creemos podemos sacar el provecho para aspirar estar en las posiciones de vanguardia con nuestra Toyota Hilux Prototipo de suspensión trasera de eje rígido que cuenta con mayor recorrido", asegura